

Lorenzin: intervento legislativo ampio

Eterologa al parlamento

DI BEATRICE MIGLIORINI

Fecondazione eterologa in attesa di un intervento del Parlamento. Le linee guida varate dalla Conferenza delle regioni non hanno, infatti, superato la necessità di un intervento legislativo a livello nazionale. A sottolinearlo, il

Ministro della salute Beatrice Lorenzin, nel corso del Question time che si è svolto ieri in Aula alla camera, rispondendo al quesito posto da Eugenia Roccella (Ncd). Nel corso dell'intervento

il ministro ha sottolineato la necessità di «un intervento di urgenza da parte del Parlamento attraverso una legge nazionale sulla fecondazione eterologa che contribuisca anche a uniformare i trattamenti dal punto di vista economico. L'iniziativa della Conferenza delle regioni, che dopo la sentenza della Corte costituzionale ha varato linee guida in tema, non ha,

infatti, superato la necessità di un intervento legislativo a livello nazionale».

Punto di partenza, l'istituzione di un registro dei donatori. Ad avviso della Lorenzin, l'istituzione di un registro ad hoc «sarebbe necessaria in quanto permetterebbe di monitorare il rapporto

donatore-nato per tutto il suo iter. I tecnici del Ministero sono, comunque, all'opera per adottare misure in questo senso». In merito al limite dei 43 anni della madre per accedere alla procedura di fecondazione eterologa,

la linea di principio sarebbe quella di applicare le stesse condizioni della fecondazione omologa. «Rispetto al limite dei 43 anni», ha concluso la Lorenzin, «credo sia giusto applicare le stesse condizioni in vigore per la fecondazione omologa. Sarà comunque il medico ad effettuare la valutazione clinica necessaria per dare il via alle procedure sanitarie più adatte».



Beatrice Lorenzin

